

Bilanci e prospettive dell'azienda regionale dei trasporti

Tanti problemi ma l'Acotral sta per uscire dal tunnel dell'emergenza

Conferenza stampa del presidente Maderchi - L'entrata in funzione del metrò darà una boccata d'ossigeno al servizio - I danni di Vitalone

«Sarà un anno buono per i trasporti regionali? All'Acotral si risponde che sarà, più realisticamente, un anno migliore del '78. Significa, in pratica, che, nonostante le persistenti tremende difficoltà economiche e i sabotaggi dei vecchi comitati di controllo, si dovrebbe uscire finalmente dal lungo «tunnel dell'emergenza», in cui l'azienda ha vissuto dalla sua costituzione...»

quadro «rosso» delle condizioni del servizio e dell'azienda. Le difficoltà sono e rimangono tante e i pendolari ne hanno, purtroppo, ancora troppo spesso conferma. Le officine e gli strumenti per la riparazione scarseggiano. Gli autobus sono in gran parte vecchi (triste eredità del trasporto privato) e sono, oltretutto, pochi in assoluto. L'azienda dispone, sarebbe meglio dire, di un parco mezzi che, a giudizio di Vito Vitalone, presidente del vecchio comitato di controllo bloccando la delibera regionale dell'ottobre scorso che autorizzava l'acquisto di 139 autobus.

che assicuri la funzionalità di un numero ottimale di mezzi, calcolata in 1400-1450. Una boccata d'ossigeno la darà, ovviamente, la metropolitana — e nel futuro prossimo — governo permettendo, il risanamento delle ferrovie in concessione Roma-Fluggi e Roma-Viterbo che «libereranno» un buon numero di mezzi, permettendone il trasferimento in altri percorsi ed evitando lo spreco di tempo (quindi minor numero di corse) per l'ingresso del bus nel traffico della città.



L'armeria di viale Ippocrate dopo l'attentato

L'ennesimo attentato incendiario ha colpito l'ITI sulla Tiburtina

«Raid» a scuola durante le lezioni legano la bidella, bruciano due auto

Sono state incendiate le vetture di due insegnanti - Documento di condanna dei sindacati - Decine di atti intimidatori negli ultimi giorni in diverse zone della città

Le scuole sembrano essere l'obiettivo prediletto del terrorismo «minor», che con un attentato impressionante di attentati colpisce da una settimana a questa parte in tutte le zone della città. Ieri mattina, all'ITI «Lagrange», in via Tiburtina, mentre insegnanti e studenti erano in aula, un «comando» ha fatto irruzione nella scuola, dopo aver imbavagliato la bidella. Gli attentatori, che erano mascherati, sono entrati quindi nel cortile lanciando tre bottiglie incendiarie contro le auto di due insegnanti. La prima, una «Piat 131», è di proprietà del professor Massimo Baldinelli, esponente radicale. La seconda, una «Citroën», appartiene al professor Elio Valentini. Entrambi gli insegnanti sono stati feriti.

La sezione sindacale Cgil e l'Ufficio di condotta verso l'attentato definito «chiaramente fascista», imputando gli insegnanti e gli studenti democratici alla mobilitazione «per difendere e rafforzare la scuola di massa e la democrazia». Hanno giudicato questo attentato un «gravissimo gesto intimidatorio» anche perché avvenuto in pieno giorno, mentre circa 300 studenti e insegnanti si trovavano nelle aule.

La sezione sindacale Cgil e l'Ufficio di condotta verso l'attentato definito «chiaramente fascista», imputando gli insegnanti e gli studenti democratici alla mobilitazione «per difendere e rafforzare la scuola di massa e la democrazia». Hanno giudicato questo attentato un «gravissimo gesto intimidatorio» anche perché avvenuto in pieno giorno, mentre circa 300 studenti e insegnanti si trovavano nelle aule.

Da venerdì a congresso a Villa Tizi i comunisti di Rieti. Inizierà venerdì, alle 15, a Villa Tizi (Poggio Busone), il congresso della Federazione comunista di Rieti. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario Franco Proietti. Il dibattito che durerà due giorni, sarà concluso dal compagno Franco Ferri, del comitato centrale.

Nessuna proroga per almeno 6.000 provvedimenti esecutivi

Sfratti: ora il decreto c'è ma siamo punto e da capo

Tanti rinvii, tanta attesa, tante aspettative. E adesso che il decreto di proroga degli sfratti c'è siamo punto e da capo, il problema resta, il dramma resta. Il rinvio dell'esecuzione dei provvedimenti infatti riguarda solo una parte (e non certo la più grossa) dei provvedimenti ed è, per di più, estremamente limitato nel tempo. In pratica, come è noto, a godere della proroga saranno soltanto gli sfratti per finita locazione posteriore al 1975. Quanti sono a Roma? Difficile dirlo ma certamente non superano il 20% sul totale degli 8.000 provvedimenti esecutivi che erano in calendario da qui alla fine di aprile. E gli altri? Verranno regolarmente fatti senza graduazione e tutto sommato senza neanche tenere in alcuna considerazione gli elementi dimmeritici che esistono. Insomma il governo non trova nulla di strano nel fatto che 6.000 famiglie da oggi alla fine di aprile dovranno lasciare la propria casa senza avere la possibilità di trovare un altro alloggio in affitto.

Parlare di delusione per questo provvedimento del governo è poco. Il Sunia provinciale in un suo comunicato denuncia i limiti di questo decreto «che non tiene conto del dramma di migliaia di famiglie soggette all'esecuzione degli sfratti». Non si è fatto, insomma, assolutamente nulla per alcuni e per gli altri si è fatto pochissimo: i provvedimenti per finita locazione, ad esempio, potevano facilmente essere completamente «disinnescati». In questi casi, infatti, i proprietari negli anni passati avevano chiesto lo sfratto puntando a rinfacciare l'appartamento ad un prezzo più elevato. Ora, con l'equo canone, questa ipotesi non esiste più: il prezzo d'affitto è fissato per legge e lo sfratto non ha alcuna ragione di esistere. In sostanza tutti o quasi questi casi potevano essere riassorbiti con la firma di nuovi contratti di locazione.

Ancora più incredibile l'atteggiamento verso gli sfratti decisi per necessità del proprietario e per morosità. E' certo che questi debbano essere eseguiti, ma restituire la casa al padrone non deve significare cacciare gli inquilini e buttarli in mezzo ad una strada. Insomma il governo non ha tenuto in alcun conto il fatto che a Roma (ma la situazione esiste un po' ovunque in Italia) è praticamente impossibile trovare un alloggio in affitto e questo a causa delle manovre di mercato messe in atto dalla grande proprietà per boicottare e svuotare l'equo canone. Di un simile atteggiamento delle immobiliari il ministro Bonifazi non fa cenno né sembra in vista da parte del governo quelle iniziative necessarie a imporre l'attuazione piena della legge.

Proprio per la drammaticità di questa situazione (che rischia di diventare esplosiva persino sul piano dell'ordine pubblico in assenza di adeguati provvedimenti) il sindacato unitario degli inquilini ha deciso di chiedere un incontro col sindaco Argan e col prefetto Porpora (nominato nella giornata dell'altro ieri). La proposta del SUNIA è quella di richiedere temporaneamente gli alloggi inutilizzati per destinarli alle famiglie che con lo sfratto si troverebbero in condizioni di disagio. E' una lista che fa fronte all'emergenza e al dramma degli sfratti e che al tempo stesso mette mano sul mercato degli alloggi spezzando il monopolio delle immobiliari.

La SUNIA ha anche distribuito una scheda agli sfrattati. In pratica con questo documento ogni nucleo familiare può richiedere (dopo aver illustrato e documentato adeguatamente la propria situazione alloggiativa e il suo reddito) di avere in affitto un alloggio inutilizzato impegnandosi a pagare l'affitto così come è previsto dalla legge sull'equo canone. Si tratta come è ovvio di un atto «dimostrativo» oltre che di una proposta che lo stringere dei tempi rende attuale. Attorno a questa richiesta inoltre il SUNIA lancia un appello alle organizzazioni sindacali, alle forze politiche democratiche, ai cittadini, a promuovere tutte le iniziative unitarie necessarie a dare una risposta giusta al grave problema della casa.

Solo un altro schieramento, quello di DC e CL, è presente in tutto l'ateneo

Presentata in tutte le facoltà la «Lista unitaria di sinistra»

Sono state presentate ieri mattina le liste con i candidati per l'elezione dei rappresentanti degli studenti in seno ai consigli di facoltà, nel consiglio di amministrazione dell'ateneo, in quello dell'Opera universitaria, e nel comitato sportivo, che si insedierà per la prima volta e che avrà il compito di amministrare e guidare l'attività del CUS.

Le liste sono in tutto quattro: la «lista unitaria di sinistra per la trasformazione dell'università», nata da un ampio schieramento delle forze democratiche e del rinnovamento, formato dalla FGCI dalla FGCI dal PDUP, dal Movimento federativo democratico (ex Febbraio '74) e dal Movimento lavoratori per il socialismo; «I cattolici democratici per un'università pluralista», lo schieramento formato da un ampio alleanza fra il movimento giovanile dc e i militanti di Comunione e Liberazione; «Alternativa laica-generazione sociale e liberale», il cui nome tradisce una formazione nata da un'intesa fra i giovani del Pli e quelli del Psi, e infine c'è lo schieramento neofascista di destra.

Soltanto le prime due liste però, quella unitaria e di sinistra e quella cattolica, sono state presentate in tutte e undici le facoltà oltre che nei tre consigli di amministrazione centrale. I neofascisti sono presenti infatti solo al consiglio d'ateneo e a quello dell'Opera, mentre i socialisti, liberali si sono candidati anche nelle facoltà di giurisprudenza, economia e commercio e ingegneria.

Dunque si prepara all'Università uno scontro «fronte contro fronte»? Così sembra: anche se non è certo uno scontro «ideologico», ma un scontro professionale tra cattolici da una parte e laici dall'altra. Non di questo si tratta: in realtà la lista dei cattolici è il frutto di una mediazione del Vicario che è intervenuto in prima persona e ha voluto che il movimento giovanile dc e Comunione e Liberazione non si presentassero divisi alle elezioni universitarie (come pure è accaduto in un'occasione precedente). Così la mediazione e l'incontro fra le due forze non si è creata che su un terreno ambiguo, ma sostanzialmente moderato e conciliante: di forze ricche che non si battono per la riforma.



4000 IN CORTEO PER IL «DE AMICIS» Mancanza di aule, attrezzature, tripli turni, orari massacranti: tornano a galla i problemi del «De Amicis», l'Istituto professionale di Testaccio per ottici, radiologi, meccanici e odontotecnici. Ieri mattina, sotto il ministero della Pubblica Istruzione, in viale Trastevere, si è svolta una manifestazione di protesta alla quale hanno partecipato i quattrocenti insegnanti e i loro genitori. Poco prima di mezzogiorno una delegazione di dieci persone è stata ricevuta da alcuni funzionari del ministero. La delegazione ha ribadito la necessità che queste due succursali vengano trasformate in istituti autonomi, ognuno con un insegnamento specifico e che vengano dotate di attrezzature più adeguate.

Per un infame intervento in un'assemblea

Denunciato per apologia di reato Daniele Pifano

Apologia di reato: per questo reato, commesso il giorno dell'assassinio del compagno Guido Rossa, in un'assemblea al Policlinico, Daniele Pifano è stato denunciato alla Procura generale della Repubblica. La denuncia è stata firmata da sette testimoni, i quali affermano concordemente di aver ascoltato il caporione del collettivo autonomo affermare: se si tratta di manifestare solidarietà ad un lavoratore qualsiasi, allora sono d'accordo, ma se si tratta di un capetto o di una spia, allora hanno fatto bene. E' piuttosto chiaro a chi Pifano si riferisce quella mattina. Si stava svolgendo un corso di formazione al Policlinico, al quale partecipavano, oltre ai lavoratori dell'ospedale, anche rappresentanti di partiti democratici, di organizzazioni culturali e femminili, quando è arrivata la notizia dell'assassinio di Guido Rossa, e del fermento di un sindacalista a Milano. Il corso è stato trasformato in un'assemblea. E così Pifano ha potuto esprimere i suoi agghiacciati e provocatori giudizi. Il «capetto», sarebbe il dirigente sindacale ferito a Milano, la «spia», il nostro compagno Guido Rossa, chi ha fatto bene (a sparare) sarebbero i terroristi.

VERSO IL CONGRESSO

- OGGI IL COMPAGNO BIRARDI ALLA GARIBOLDI Alle 18 assemblea sulla situazione politica con il compagno Mario Birardi della segreteria del Partito. POSTELOGRAFICI ZONA A OVEST alle 17 a EUR con il compagno Lucio Libertini; CAMPO MARZIO alle 20 (Bercelloni); PLAMINIO alle 18,30 (Aroni); POLIGRAFICO alle 14,30 a PARIOLI (Barietto); MONTEVERDE VECCHIO alle 20,30 (Walter Veltroni); MAZZINI alle 20,30 (Speranza); CENEN CASACCIATA alle 12 a Osteria Nuova (Tavà); FERROVIARI CENTRO alle 17 a Esquilino (Trovati); SALARIO alle 16,30; MARIO CIANCIA alle 18,30 (Orti, Masotti); PARIOLI

il partito

- Roma COMITATO PROVINCIALE SEZIONE AGRARIA alle 17,30 in Federazione riunione allargata ai compagni comunisti delle organizzazioni e delle cooperative agricole (Struttili); SEZIONI DI LAVORO SETTORE PUBBLICO IMPIEGO alle 18 in Federazione, riunione. O.d.g. Legge quadro, contratti (Nardi); ZONE CENTRO A TRASTEVERE alle 18 commissione femminile (5 mesi); EST a SAN LORENZO alle 20,30 coordinamento sanità e sicurezza sociale III Circondazione (Moschini); OVEST e

Rubano gioielli per 100 milioni

Hanno aperto la porta con chiavi false, sono entrati nel laboratorio di oreficeria al terzo piano di un palazzo in via Boncompagni, poi hanno aspettato. Quando alle nove è arrivato il proprietario, lo hanno obbligato ad aprire la cassaforte e sono fuggiti con gioielli per un valore di cento milioni. E' accaduto ieri mattina al

quartiere Ludovico. Tre rapinatori, uno con un volto coperto e armati di pistole e di un fucile a canne mozze, sono riusciti ad entrare nell'appartamento adibito a laboratorio di oreficeria di proprietà di Giuseppe Peloso. Quando è arrivato, per iniziare la sua giornata lavorativa, il proprietario si è trovato davanti i tre ladri. E' stato co-

I medici dell'ANAO in sciopero contro la convenzione

I medici dell'ANAO hanno attuato ieri uno sciopero in tutti gli ospedali. Nella regione l'adesione alla agitazione è stata limitata. Come è noto i medici ospedalieri aderenti all'ANAO protestano contro la convenzione firmata tra la Regione e l'Università per l'assistenza e la didattica, e ieri, nel corso di un'assemblea al Policlinico hanno ribadito la più netta contrapposizione al documento e hanno espresso l'intenzione di proseguire gli scioperi se non verranno convocati al più presto dalla Regione.

Luigi Rosati accusato di costituzione di banda armata

Costituzione di banda armata: questa l'accusa formulata dal giudice istruttore Luigi Rosati, 30 anni, assistente volontario alla facoltà di lettere, ex marito di Adriana Faranda, una delle donne ricercate nell'ambito delle indagini sulla strage di via Fani e l'assassinio di Moro. La decisione è stata presa dopo un'inchiesta durata e sostanzialmente 12 mesi.

I precari protestano e bloccano gli scrutini

Ancora ritardi — forse — per la consegna delle pagelle del primo quadrimestre dell'anno scolastico. Il gruppo romano insegnanti supplenti e incaricati annuali (insieme a insegnanti precari) ha infatti proclamato uno sciopero. L'astensione dal lavoro — dice un comunicato — è stata decisa per protestare contro l'introduzione dei nuovi provvedimenti legislativi.

SI PUO' CORREGGERE LA VOSTRA SORDITÀ

ANCH'E A DOMICILIO CHIAMANDO «MAICO» che vi farà provare senza impegno d'acquisto i piccoli meravigliosi apparecchi di vari modelli. Telefonate: 4754076 - 461725 MAICO - Via Venti Settembre, 95 - ROMA (vicino P. Pia)